

Protesta Arezzo non vuole Gelli

AREZZO. Oggi il Pci aretino protesta per la presenza di Licio Gelli ad Arezzo e per chiedere che venga fuori la verità sulle intricate vicende in cui egli è coinvolto...

Un pregiudicato e la moglie uccisi al Cardarelli di Napoli da killer travestiti da infermieri

Camorra, terrore in corsia

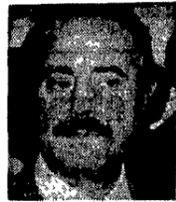
A Napoli dopo il terrorismo la camorra. In una corsia dell'ospedale Cardarelli sono stati uccisi un pregiudicato e la moglie...

Panico nell'ospedale Il comando ha sparato tra i degenti poi è fuggito indisturbato

scatta il «turno festivo», con una conseguente riduzione del personale medico e paramedico. Oltretutto, affermano all'omicidio, chi vuole che si preoccupi in un ospedale di due infermieri?

Gli studenti di riprovano «Vogliamo Falcone»

Un nuovo invito al giudice Giovanni Falcone (nella foto) perché venga a Magistero un ciclo di lezioni sulla mafia è stato rivolto a Magistero un ciclo di lezioni sulla mafia è stato rivolto a Magistero...



Blocco scrutini Protestano gli studenti di Trieste

Per protestare contro il blocco degli scrutini il coordinamento degli studenti ha organizzato una singolare protesta: quindici camions (secondo le previsioni) formeranno una catena lunga quattro chilometri attorno al centro storico di Trieste...

Maurizio Gelli «Gli invidiosi hanno rovinato mio padre»

Licio Gelli sarebbe finito nel guaio per colpa di chi non sopporta il successo altrui. E quanto sostiene Maurizio Gelli in un'intervista al settimanale «Oggi» pubblicata sul numero di questa settimana...

Convegno a Catania

Ingrao: «Non c'è ruolo europeo senza sanare la ferita del Sud»

CATANIA. «Io sono stato tra quelli convinti che queste elezioni bisognava farle possibilmente silenziosamente... per dare ossigeno alla città attraverso una gestione commissariale più agile e più snella...»

Ieri a Palermo la sentenza al termine di un lungo processo

«Mafia di provincia», dure condanne I giudici hanno creduto ai pentiti

Condanne dure. 10 giorni di camera di consiglio per emettere una sentenza che chiude il primo maxiprocesso contro la mafia di provincia. Un ergastolo, molte condanne a trent'anni. Hanno trovato riscontri le parole dei pentiti. Contestati quattro omicidi, traffico d'eroina, traffico di armi, associazione di tipo mafioso. Rimangono sullo sfondo, ancora una volta, gli intrecci mafia politica.



Alcuni imputati del maxiprocesso mentre ascoltano la sentenza

PALERMO. È diventato più loquace. Ha appreso la notizia da un lungo e documentato servizio messo in onda da Rai tre. Subito dopo lo ha chiamato l'avvocato Gianpiero Spingardogli che i giudici avevano creduto alle sue accuse...

sviluppa lungo la costa sud orientale della Sicilia prima di essere indirizzato verso il nord Italia Michele Greco, il «papa», non sarebbe rimasto estraneo all'attività dei due. Dalla sentenza il ritratto d'uno dei primi grandi «traditori» delle cosche perenni, Procopio Di Maggio, il fedelissimo alleato di «don» Tano Badalamenti, mafia di Cinisi, che nel '78 cambia bandiera alleandosi con i corleonesi...

Nel suo caso si era scomodato Totiuccio Contorno, secondo pentito dopo Buscetta. Infine un luminare della medicina palermitana, quel Vincenzo Bongiorno, specialista in medicina energetica, che si dava da fare per tenere i mafiosi in buona salute: 5 anni e 4 mesi. Non hanno avuto riflessi, nella sentenza, i capitoli che riguardavano il fallito golpe Borghese, la parte della deposizione Marsala su mafia e dc. Due donne, parenti d'un imputato, durante la lettura del verdetto sono state colte da dolore. Per decorrenza termini, o perché assolti sono tornati in libertà una ventina di imputati. Bilancio: 53 condanne 23 assoluzioni.

La scuola della preside di ferro alito

I genitori dell'istituto tecnico commerciale «Marconi» di Bologna, retto dalla preside di ferro Maria Antonietta Maceri, hanno invitato oggi ai gruppi parlamentari di Catania e Senigallia un appello in cui chiedono una presa di posizione sulla situazione dell'istituto: «La scuola si sta spegnendo. Scrivono i firmatari dell'appello. Dall'amministrazione dello Stato aspettiamo un atto esplicito di impegno. Sempre secondo il malessere che da anni vive il liceo Marconi. La preside Maceri, condannata per due volte dal giudice penale per reati connessi al suo operato scolastico, non può essere assolta dall'amministrazione. Anche il consiglio comunale di Bologna si è espresso due volte. Chiediamo al Parlamento di esprimersi. Negli ultimi tre anni gli iscritti sono diminuiti di cinquantotto giovani, e le prime classi sono calate da 13 a 4.

L'Arci caccia del Piemonte non ama la legge venatoria

L'Arci caccia della regione Piemonte propone un referendum regionale più rispondibile nei confronti dei cacciatori chiamandolo però «referendum in difesa dell'ambiente». In un comunicato stampa i cacciatori aderenti all'associazione criticano la nuova legge, secondo la loro opinione, incapace di dare risposte efficaci in direzione di un cambiamento di rotta nella politica ambientale. Sempre secondo l'Arci caccia «le decisioni del consiglio regionale piemontese risultano punitive e subalterne ed evitano di introdurre chiari interventi programmati che esaltino il impegno dei cacciatori nella produzione di fauna e ambiente».

Violentava una dodicenne Condannata

Il tribunale di Firenze ha condannato a sei anni di reclusione Mario Tuglia, manovale di 25 anni di Campi Bisenzio, un Comune alla periferia del capoluogo toscano, per avere violentato per un anno intero la figlia dodicenne della sua convivente. È stato accusato anche di atti osceni in luogo pubblico perché avrebbe stuprato la piccola in macchina. La denuncia partì dai nonni della bambina, mentre la madre ha sempre sostenuto di non essersi mai accorta di nulla. Mario Tuglia è stato invece assolto dall'accusa di induzione alla prostituzione nei confronti della madre della bimba.

GIUSEPPE BIANCHI

Addio muli degli alpini Dopo 100 anni di servizio vanno in pensione In arrivo i motocarelli

BELLUNO. Dopo quasi cent'anni di onorato servizio i muli vanno in pensione. Al loro posto le truppe alpine utilizzeranno motocarelli da montagna costruiti dalla ditta Fresa di Savona. Lo ha annunciato il generale Fulvio Meozzi, comandante del quarto corpo d'armata alpino. La decisione è stata presa non perché i vecchi muli non fossero più all'altezza del compito (va detto per amore di verità), ma per la difficoltà di trovare animali e personale specializzato alla loro cura. L'ultimo «incidente» è avvenuto giovedì poche settimane fa quando ad un giovane alpino è stata negata una licenza perché i muli che aveva affidati ne avrebbero avuto un contraccolpo troppo forte. Inoltre le nuove strade forestali rendono meno impervie le arrampicate sulla cima dei monti e possono essere percorse anche dai nuovi mezzi di cui si è dotato il corpo degli alpini.

Tre studi su Milano Roma e Napoli presentati dall'Inu Il problema principale: come gestire i finanziamenti pubblici

«Così cambiano le grandi città»

Aree urbane tra presente e futuro. Prese a campione le tre grandi metropoli italiane che tendono ad una specializzazione: Roma per la cultura, Napoli come centro guida per la trasformazione dell'intero Mezzogiorno, Milano per il suo ruolo di grande capitale industriale e del terziario avanzato. Al dibattito, di tre giorni, l'Inu ha chiamato a raccolta urbanisti, studiosi del territorio, operatori politici.

DAL NOSTRO INVIATO CLAUDIO NOTARI

NAPOLI. Aree urbane tra presente e futuro. Tre città: Roma, Milano, Napoli, si confrontano nelle analisi delle trasformazioni avvenute dagli anni 70 ad oggi. L'Inu, l'organizzazione culturale degli urbanisti, ha organizzato a Napoli un convegno nel medio Castel dell'Ovo con la presenza del ministro per le aree urbane Tognoli, urbanisti e studiosi del territorio di tutta Italia. Il caso romano è emblematico di alcune tendenze più generali in atto. L'area centrale, demograficamente non cresce più da un decennio. Ciò tuttavia non significa che non esistano trasformazioni in atto. Le periferie e i comuni del circondario crescono a ritmi elevati, mentre nelle aree centrali è in atto una progressiva sostituzione delle residenze con ufficio e terziario. Centomila abitanti sono stati espulsi in questi ultimi anni dal centro storico. Roma ha anche una caratteristica particolare: la grande quantità di finanziamenti pubblici, 10mila miliardi fino al '90. L'Inu ha proposto - dice l'ing. Paolo Berdini presentando il dossier su Roma - tre grandi opzioni per il futuro della capitale: un piano di strutture dell'area metropolitana che tenda al riequilibrio delle funzioni e che doti l'area di un sistema infrastrutturale moderno; la riqualificazione delle attività ministeriali, con lo spostamento del centro storico alla periferia est, dove si attuerà lo Sdo (Sistema direzionale orientale); la costruzione di una grande immagine culturale della città, iniziata con la giunta di sinistra, con la costruzione del parco centrale archeologico e i primi timidi accenni dell'area del parco dell'Appia Antica. Milano ha subito in questo ultimo periodo una notevole diminuzione di addetti nel settore industriale (meno 100mila). Questa diminuzione è stata compensata dall'ampiamiento del terziario che oggi arriva ad impiegare quasi un milione di persone. Per questo il capoluogo lombardo attualmente ha una grandissima quantità di aree ed edifici dismessi (attorno a 2 milioni di mq). Anche per Milano sono in atto grandiose trasformazioni del sistema infrastrutturale. Il progetto «passante» ne è un esempio. Una struttura efficiente per la mobilità e il trasporto potrebbero rappresentare l'elemento nodale su cui poggiare la crescita, non solo di Milano ma dell'intera struttura regionale. Napoli, è stato detto da Fabrizio Mangoni, è più città di Roma come cultura urbana, forse anche più città di Milano seppure in modo diverso. Ma contemporaneamente una qualsiasi città dell'hinterland, ad esempio Casoria, è assai meno città di qualsiasi centro dell'area milanese. A Napoli - ha detto Ettore Sbrano - nei prossimi due anni stanno per

Scandalo tangenti

Il pg della Cassazione propone di trasferire l'inchiesta a Milano

ROMA. «Gli elementi oggettivamente riferiti dallo stesso giudice istruttore di Genova che attestano l'assoluta preponderanza, numerica e qualitativa, degli episodi avvenuti nella circoscrizione milanese, impongono di risolvere il conflitto di competenza in favore dell'autorità giudiziaria di Milano». Questo il parere del sostituto procuratore generale Bruno Frangini che ha chiesto alla prima sezione penale della Cassazione di affidare all'ufficio istruttoria milanese il compito di proseguire l'inchiesta sullo scandalo delle tangenti denunciato dall'architetto De Mico che ha già condotto tre ministri davanti all'inquirente. Il magistrato, in un documento di dieci pagine, esamina gli elementi contenuti nella documentazione inviata dai magistrati genovesi, e si sofferma poi sui vari aspetti procedurali che a suo parere impongono l'affidamento dell'inchiesta al giudice istruttore di Milano. Dopo avere ricordato il numero degli episodi sui quali si sta indagando (sette a Milano, sette a Genova, sette a Roma, e numerosi altri in diverse città italiane), Frangini sottolinea che il reato più grave sarebbe stato commesso a Milano. «Prima, soprattutto sottolineare - scrive il procuratore generale - che è stata la stessa autorità giudiziaria di Genova ad informare l'indiziato Fausto Beretta che si procede nei suoi confronti per il reato di concussione commesso in concorso con pubblici ufficiali a Milano dal 1985 al 1988. Trattandosi del reato di maggiore gravità - sottolinea Frangini - la competenza dell'autorità giudiziaria di Milano non è ulteriormente discutibile». L'udienza per la discussione del conflitto di competenza sarà fissata entro una decina di giorni.